

VERBALE N. 4/2021 DEL 19.04.2021

In data 19.04.2021 alle ore 11,15 il Collegio dei Revisori dei Conti Camera di Commercio di Arezzo - Siena, nominato con deliberazioni del Consiglio camerale n. 12 del 27.05.2019 e n. 19 del 25.09.2019.

▪ Dott. Giovanni Piras	Presidente	Designato dal M.E.F.
▪ Dott.ssa Serena Cianflone	Componente	Designata dal M.I.S.E.
▪ Dott. Pierangelo Arcangioli	Componente	Designato da Regione Toscana

ha esaminato la Deliberazione G.C. n. 26 del 12.04.2021, relativa alla predisposizione del bilancio d'esercizio 2020 e relativi allegati, trasmessi per posta elettronica dalla Dott.ssa Elena Iacopini – Responsabile del Servizio Ragioneria – Provveditorato per l'espressione del prescritto parere del Collegio ai sensi dell'art. 30 del D.P.R. 254/2005.

Ordine del giorno della riunione (convocazione del Presidente, a mezzo posta elettronica, in data 16.04.2021):

1. Aggiornamento preventivo 2021. Determinazioni
2. Conti giudiziali 2020. Determinazioni
3. Bilancio d'esercizio 2020. Determinazioni
4. Verifica di cassa al 31.03.2021
5. Varie ed eventuali.

Il Collegio ha stabilito di procedere alla redazione di distinti verbali, in considerazione della specificità dei singoli argomenti.

In esito all'esame della predetta documentazione ed alla riunione con modalità telematiche in data odierna, mediante la piattaforma Zoom, è condiviso e predisposto il presente verbale, che sarà sottoscritto in originale in occasione della prossima riunione in presenza.

Il Collegio è assistito dalla Dott.ssa Elena Iacopini, appositamente invitata dall'Organo di controllo per fornire tutti gli elementi informativi necessari per la redazione del prescritto parere.

Vista la documentazione ricevuta nei termini di legge, effettuati i controlli necessari, preso atto dei chiarimenti forniti dalla Responsabile del Servizio Ragioneria-Provveditorato, il Collegio procede alla stesura della relazione che accompagna il bilancio d'esercizio 2020, che viene allegata al presente verbale quale parte integrante dello stesso.

Il presente verbale e la relazione allegata, chiusi alle ore 12,25 del giorno 19.04.2021, vengono letti e condivisi dal Collegio e saranno sottoscritti in originale in occasione della prossima riunione in presenza.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL BILANCIO CHIUSO
AL 31 DICEMBRE 2020
DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ED ARTIGIANATO DI
AREZZO - SIENA**

Il Collegio dei Revisori dei Conti, in osservanza a quanto disposto dall'art. 30 del DPR n. 254/2005, "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio", ha preso in esame il progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2020 della Camera di Commercio di Arezzo - Siena, predisposto dalla Giunta con deliberazione n. 26 del 12.04.2021, composto dai seguenti documenti, nel rispetto dei provvedimenti di seguito richiamati:

1. Conto economico (Allegato C DPR 254/05);
2. Conto economico riclassificato (All. 1 DM 27/03/13);
3. Stato patrimoniale (Allegato D DPR 254/05);
4. Nota integrativa (art. 23 DPR 254/2005);
5. Conto consuntivo in termini di cassa (art. 9 cc 1,2 DM 27/03/13);
6. Prospetti SIOPE di cui all'art. 77 quater c. 11 del D.L. 112/08;
7. Rendiconto Finanziario di cui all'art. 6 del DM 27/03/13;
8. Relazione sulla gestione e sui risultati, comprensiva del Rapporto sui risultati e con allegato il consuntivo dei proventi degli oneri e degli investimenti (art. 24 DPR 254/05 e DM 27/03/13);
9. Indicatore tempestività dei pagamenti previsto dall'art. 41 del D.L. n. 66/2014 convertito in L. 83/2014.

Nell'espletamento della funzione, si è tenuto conto delle competenze riservate all'Organo di controllo dalle disposizioni di legge e dal DPR 254/2005. L'esame è stato condotto secondo i principi per la revisione contabile fissati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Sulla base di verifiche a campione, si è proceduto all'esame degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché alla valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dall'Ente.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico si compendiano nei seguenti valori (arrotondamento all'unità di euro):

Stato Patrimoniale - Attivo

	2019	2020
Immobilizzazioni immateriali	19.798,00	40.846
Immobilizzazioni materiali	10.395.202,00	10.086.759
Immobilizzazioni finanziarie	15.586.210,00	15.778.936
Totale immobilizzazioni	26.001.210,00	25.906.541

Rimanenze	63.152,00	51.243
Credit di funzionamento	1.294.010,00	1.131.627
Disponibilità liquide	19.100.966,00	18.994.001
Totale attivo circolante	20.458.127,00	20.176.871
Ratei e risconti attivi	913,00	1.055
TOTALE ATTIVO	46.460.251,00	46.084.467

Stato Patrimoniale - Passivo

	2019	2020
Patrimonio netto	37.330.365,00	35.356.099,00
Debiti di finanziamento	16.673,00	17.093,00
Fondo TFR	5.134.746,00	5.244.684,00
Debiti funzionamento	3.623.299,00	4.934.955,00
Fondi rischi e oneri	349.520,00	389.442,00
Ratei e risconti passivi	5.648,00	142.194,00
Totale passività	9.129.886,00	10.728.368
TOTALE PASSIVO	46.460.251,00	46.084.467

Conto Economico

	2019	2020
Diritto annuale	7.905.383,00	7.693.690,00
Diritti di segreteria	2.940.393,00	2.803.366,00
Contributi trasferimenti e altre entrate	613.850,00	492.093,00
Proventi da gestione di beni e servizi	204.421,00	145.488,00
Variazione delle rimanenze	11.242,00	-11.909,00
Totale proventi correnti	11.675.291,00	11.122.728,00

Personale	4.269.480,00	4.121.308,00
Funzionamento	2.660.601,00	2.621.355,00
Interventi economici	2.316.941,00	4.157.306,00
Ammortamenti e accantonamenti	2.687.770,00	2.657.950,00
Totale oneri correnti	11.934.792,00	13.557.919,00
Risultato gestione corrente	-259.501,00	-2.435.191,00
Proventi finanziari	79.026,00	98.668,00
Oneri finanziari	143,00	8,00
Risultato gestione finanziaria	78.883,00	98.660,00
Proventi straordinari	242.415,00	205.283,00
Oneri straordinari	140.553,00	53.482,00
Risultato gestione straordinaria	101.862,00	151.801,00
Svalutazione attivo patrimoniale	614,00	33.983,00
Avanzo/Disavanzo economico d'esercizio	-79.370,00	-2.218.713,00

Il Collegio, precisando che il bilancio della Camera dovrebbe tendere al pareggio “conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato” (art. 2 – comma 2 DPR 254/2005), evidenzia che con deliberazione del Consiglio camerale n. 3 del 08.06.2020 è stato approvato l'aggiornamento del preventivo 2020 destinando l'importo di €. 2.250.000,00 alla voce B8 “Interventi economici” mediante utilizzo di avanzi patrimonializzati di esercizi precedenti per iniziative straordinarie a favore del sistema economico territoriale, rese necessarie dalla crisi economica conseguente all'emergenza sanitaria da COVID 19.

Unioncamere Italiana, con nota prot. 7700 del 27.03.2020, aveva trasmesso un documento che analizza gli aspetti contabili per il possibile utilizzo di avanzi patrimonializzati da destinare ad interventi straordinari a favore del sistema economico, proponendo alle Camere di Commercio di intervenire attraverso l'utilizzo della parte liquida del patrimonio netto, ovvero delle giacenze di cassa presenti nei conti di Tesoreria delle Camere di commercio, in una misura che consenta la salvaguardia dell'equilibrio finanziario dell'ente nel medio termine.

Il risultato dell'esercizio è quindi determinato dalla destinazione di ingenti risorse straordinarie agli interventi economici, in ragione della grave ed eccezionale situazione economica, che ha richiesto un significativo intervento della Camera di Commercio a sostegno delle imprese del territorio, in attuazione della mission istituzionale.

Il Collegio ha proceduto alla verifica del bilancio ed ha riscontrato la corrispondenza con i saldi contabili.

Si registra un decremento del patrimonio netto, che passa da € 37.330.365,00 ad € 35.356.099,00 sul quale influiscono la diminuzione di € 2.218.713,00 per il disavanzo di esercizio e l'aumento della riserva da partecipazioni da € 1.211.083 ad € 1.455.530,00.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati rispettati i principi generali di cui all'art.1 e 2, primo e secondo comma, del DPR 254/2005, e degli art. 21 e 22 del precitato DPR che rimandano agli art. 2425 bis, 2424, secondo e terzo comma, e 2424 bis del codice civile. Inoltre sono stati seguiti i criteri di valutazione previsti dall'art. 26 del DPR 254/2005. Si evidenzia in particolare che:

- ai sensi dell'art. 74, primo comma del citato regolamento, agli immobili iscritti per la prima volta in un bilancio di esercizio antecedente a quello dell'anno 2007, sono valutati applicando il criterio del valore catastale ai sensi dell'art.25, primo comma, del DM 287/1997 o del prezzo di acquisto, se maggiore, ivi compresi gli oneri di diretta imputazione;
- gli arredi e mobili, le attrezzature informatiche, le attrezzature non informatiche, l'automezzo sono stati valutati al prezzo di acquisto, compresi gli oneri di diretta imputazione;
- le quote di ammortamento relative ai beni suddetti sono state calcolate in base ai coefficienti riportati nella Nota Integrativa, a cui si fa rinvio;
- le opere d'arte sono iscritte nel gruppo dei mobili e arredi; sono state valutate in base al prezzo di acquisto; nessuna quota di ammortamento è stata contabilizzata su detti beni;
- le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto, decurtate delle quote di ammortamento, secondo le aliquote previste dalla legge, come specificatamente riportato nella Nota Integrativa;
- non sono state effettuate riduzioni del valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali per perdita durevole di valore;
- gli immobili già di proprietà della Camera di Arezzo sono stati ammortizzati ad aliquota 3%; l'immobile già di proprietà della Camera di Siena ubicato in Poggibonsi è stato ammortizzato ad aliquota 3%; l'immobile già sede della Camera di Commercio di Siena, in considerazione del valore corrente di mercato, dello stato di conservazione, della residua previsione di utilizzo, è stato ammortizzato per l'importo di €. 50.160,09, corrispondente al 2% delle opere di manutenzione straordinaria incrementative del valore dell'immobile (per complessivi €. 2.508.005,68 negli anni 1999-2020), come stabilito con deliberazione G.C. di Siena n. 96/30.09.2014 ed espressamente riportato nella nota integrativa approvata dalla Giunta con deliberazione n. 26 del 12.04.2021;
- le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, sono state calcolate sulla base dell'utilizzo, la destinazione e la durata economica tecnica dei cespiti e tenendo conto altresì del criterio della residua possibilità di utilizzazione;
- le partecipazioni in imprese controllate o collegate di cui all'art. 2359, primo comma, numero 1), e terzo comma, del codice civile, sono iscritte per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato (31/12/2019);
- le partecipazioni, diverse da quelle controllate o collegate ai sensi dell'art. 2359, sono iscritte al costo d'acquisto o di sottoscrizione; per le partecipazioni acquisite prima

dell'esercizio 2007 e valutate ai sensi dell'art.25 del D.M. 287/97, con metodo del patrimonio netto, il DPR 245/05 non detta un criterio di diritto intertemporale. Secondo i principi contabili è necessario, pertanto, considerare per le stesse il valore dell'ultima valutazione, effettuata applicando il metodo del patrimonio netto, come primo valore di costo; il documento n. 2 dei principi contabili riporta che "il costo sostenuto all'atto di acquisto o sottoscrizione è mantenuto nei bilanci successivi a meno che non si verifichi una perdita durevole di valore". Secondo il principio contabile O.I.C. n. 21, per stabilire se la perdita di valore della partecipazione è durevole, occorre fare riferimento a perdite d'esercizio non episodiche o temporanee, bensì strutturali e capaci di intaccare la consistenza patrimoniale, riconducibili a situazioni negative interne delle società o esterne ad essa oppure ad una combinazione di fattori interni ed esterni; lo stesso principio precisa che una perdita deve, in ogni caso, considerarsi durevole "quando fondatamente non si prevede che le ragioni che l'hanno causata possano essere rimosse in un breve arco temporale". L'art. 21 – comma 1 – del D. Lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) prevede che le pubbliche amministrazioni locali che adottano la contabilità civilistica adeguano il valore della partecipazione, nel corso dell'esercizio successivo, all'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto della società partecipata ove il risultato negativo non venga immediatamente ripianato e costituisca perdita durevole di valore. La suddetta disposizione, applicabile a tutte le società partecipate, è da ritenersi sostitutiva – in presenza di risultato negativo non ripianato e perdita durevole di valore - di quanto disciplinato dall'art. 1 – comma 551 e comma 552 – della Legge 27.12.2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), il quale dispone l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di accantonare, in apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo delle istituzioni e società partecipate, non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione posseduta; l'accantonamento ad un fondo vincolato è effettuato dalle amministrazioni che adottano la contabilità finanziaria, mentre – come detto – le amministrazioni che adottano la contabilità civilistica, sono tenute ad adeguare il valore della partecipazione all'importo corrispondente alla frazione di patrimonio netto della società partecipata.

Le partecipazioni sono valutate nel bilancio della Camera sulla base dei sopra richiamati principi contabili e registrano al 31.12.2019 le seguenti variazioni:

- rivalutazione di €. 17.523,00 relativa a Promosienarezzosrl (società controllata), contabilizzata nell'apposita voce "Riserve da partecipazioni" costituita nell'ambito del patrimonio netto;
- rivalutazione di €. 35.278,94 relativa a T.C.A.srl (società collegata), contabilizzata nell'apposita voce "Riserve da partecipazioni" costituita nell'ambito del patrimonio netto;
- rivalutazione di €. 137.676,71 relativa a Finanziaria Senese di Sviluppo s.p.a. (società collegata), contabilizzata nell'apposita voce "Riserve da partecipazioni" costituita nell'ambito del patrimonio netto;
- rivalutazione di €. 53.967,93 relativa a Arezzo Fiere e Congressi srl (società collegata), contabilizzata nell'apposita voce "Riserve da partecipazioni" costituita nell'ambito del patrimonio netto;
- una svalutazione di €. 33.983,29 relativa a Trasporti Ferroviari Casentino srl in liquidazione (altre partecipazioni), da imputare a "Svalutazioni attivo patrimoniale", per adeguare al patrimonio netto il valore di tale partecipazione.

Il Collegio, riguardo alle partecipazioni, preso atto anche di quanto deliberato dalla Giunta camerale con atto n. 99/07.11.2019, auspica un attento e scrupoloso monitoraggio dell'andamento aziendale delle società partecipate, in modo particolare per quanto concerne Arezzo Fiere e Congressi.

- sono stati effettuati accantonamenti di €. 55.000,00 al Fondo spese future per miglioramenti CCNL; l'ammontare finale dei Fondi per rischi ed oneri risulta pari ad € 389.442,43, come da articolazione di dettaglio esposta nella Nota integrativa, alla quale si fa rinvio. i crediti sono stati iscritti secondo il presumibile valore di realizzo al netto del corrispondente fondo svalutazione crediti;
- per quanto riguarda il Diritto Annuale, che rappresenta il credito principale, il Collegio rileva dagli atti d'ufficio:
 - a) che ad oggi sono stati emessi i ruoli relativi al diritto annuale 2017, per i quali in ragione della sospensione della notifica delle cartelle esattoriali introdotta dalle normative emergenziali COVID 19, i dati delle riscossioni non sono assolutamente significativi;
 - b) che gli uffici procedono annualmente all'invio di sollecito di pagamento (avviso bonario) ai contribuenti morosi, suggerendo il ricorso alla procedura del ravvedimento operoso entro un anno dal mancato versamento del diritto; procedono altresì alla emissione di atti di accertamento con contestuale irrogazione della sanzione per annualità non iscritte a ruolo e non più ravvedibili. Tali azioni per il recupero del credito, costantemente svolte, determinano un ritorno di entrate significative;
 - c) che nell'anno 2020, a causa della situazione emergenziale e alla crisi economica, non è stato emesso il ruolo relativo al diritto annuale 2018, la cui emissione è prevista nel secondo semestre 2020.
 - d) che, come previsto dall'art. 4 del D.L. 23.10.2018, n. 119, convertito in Legge 136/2018 (stralcio cartelle esattoriali di importo residuo fino a mille euro), sono stati eliminati dal bilancio i crediti residui per diritto annuale dal 1999 al 2007, interamente coperti dagli accantonamenti nel tempo effettuati al fondo svalutazioni crediti, nel complesso eccedente rispetto al valore di tali crediti.
- In seguito alle valutazioni sopradette ed all'osservazione dei flussi finanziari, il fondo svalutazione crediti di € 26.793.867,94 comprensivo dell'accantonamento 2020 e corrispondente, nel complesso, a circa il 98,80% del valore nominale dei crediti, appare congruo e prudente;
- i debiti sono iscritti al valore di estinzione;
- il Fondo per il trattamento di fine servizio ed il Fondo per il trattamento di fine rapporto rappresentano l'effettivo debito maturato verso i dipendenti ed il Collegio ha riscontrato il dettaglio dei beneficiari;
- le rimanenze sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto comprensivo degli oneri di diretta imputazione ed il valore desumibile dall'andamento di mercato;
- gli oneri ed i proventi sono imputati secondo il principio di competenza economico – temporale, come dettagliato nella Nota integrativa;
- sono stati rilevati risconti attivi, per l'importo di € 1.055,44: sono relativi a oneri per prestazioni di servizi il cui importo è stato pagato in via anticipata: abbonamento a quotidiano, riviste, banche dati on line; oneri telefonici; oneri consumo acqua; i risconti sono rilevati per la quota parte dei servizi pagati nel 2020, ma di competenza di periodi successivi a tale esercizio.
- sono stati inoltre rilevati risconti passivi per €. 142.143,91, relativi a:
 - €. 5.278,94 per canoni di locazione di competenza economica dell'anno 2021 riscossi in via anticipata nel corso dell'anno 2020 e contabilizzati tra i proventi correnti; la rilevazione del risconto rettifica in diminuzione i proventi medesimi.
 - €. 562,10 per importo da erogare a dipendente in comando nell'anno 2021, rimborsato anticipatamente dall'Ente presso il quale presta servizio.
 - €. 136.352,87 per diritto annuale 2020 derivante dall'aumento 20% non utilizzato nella medesima annualità per la realizzazione dei progetti. Il Ministero Sviluppo Economico

ed Unioncamere, nel fornire direttive in merito alla rendicontazione dei progetti, hanno previsto la rilevazione di risconti passivi per la quota di diritto annuale incassata nell'esercizio e non utilizzata nelle attività inerenti i progetti. Tali risconti saranno stornati nell'esercizio 2021, con inserimento di un ricavo di pari importo e dei costi di competenza, coperti con la suddetta quota di ricavo riscontata; la rilevazione del risconto rettifica in diminuzione i proventi medesimi.

- non sono state effettuate compensazioni di partite.

Il Collegio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 8 del decreto MEF 27/03/2013, ha proceduto all'esame dei prospetti SIOPE 2020 "Incassi", "Pagamenti" e "Disponibilità liquide" Ente 031882193 Camera di Commercio di Arezzo - Siena

Fondo di cassa dell'Ente all'inizio dell'anno	19.099.500,98
Incassi per codici gestionali- totale generale anno 2020	10.994.868,66
Pagamenti per codici gestionali- totale generale anno 2020	11.101.180,44
<i>Fondo di cassa dell'Ente al 31.12.2020</i>	<i>18.993.189,20</i>

L'art. 1, comma 391 e seguenti, della Legge 23.12.2014, n. 190, (Legge di Stabilità 2015) ha previsto l'assoggettamento delle camere di commercio al regime di tesoreria unica di cui alla Legge 720/1984, con versamento dal 01.02.2015 delle disponibilità liquide presenti presso gli Istituti cassieri sul conto fruttifero della contabilità speciale accesa presso la tesoreria statale.

Il modello 56 T.U. di Banca d'Italia al 31.12.2020 presenta un saldo di €. 18.992.065,01; dal prospetto di riconciliazione dell'Istituto cassiere risultano €. 1.742,41 per riscossioni effettuate dall'Istituto cassiere e non contabilizzate in contabilità speciale ed €. 618,22 per versamenti in contabilità speciale non contabilizzati dall'Istituto cassiere, cosicché il saldo al 31.12.2020 è pari ad €. 18.993.189,20.

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha effettuato le verifiche periodiche sulla situazione di cassa dandone riscontro nei verbali 6/2020 (verifica al 31.03.2020), 9/2020 (verifica al 30.06.2020), 11/2020 (verifica al 30.09.2020) e 1/2021 (verifica al 31.12.2020).

L'importo del Fondo di cassa dell'Ente al 31.12.2020 e la concordanza dello stesso con la contabilità camerale, con Banca d'Italia e con SIOPE sono stati oggetto di verifica da parte del Collegio, come riportato nel verbale 1/2021.

Il saldo dei conti correnti postali è pari a complessivi €. 812,19.

Il totale delle disponibilità liquide ammonta a €. 18.994.001,39 come riportato nello Stato Patrimoniale e nel Rendiconto Finanziario di cui all'art. 6 del D.M. 27.03.2013.

I documenti di bilancio evidenziano accantonamenti riferiti all'esercizio per € 2.224.000,00 relativi al fondo svalutazione crediti da diritto annuale:

▪ Accantonamento fondo svalutazione crediti – per diritto annuale 2020	€. 1.779.200,00
▪ Accantonamento fondo svalutazione crediti – per aumento 20% diritto annuale 2020	€. 444.800,00

Il Collegio ha accertato il rispetto dei vincoli derivanti dalle disposizioni vigenti in materia di razionalizzazione e di contenimento della spesa pubblica; tali informazioni, con i relativi richiami normativi, sono ben evidenziati nella nota integrativa al capitolo "Oneri Correnti".

LIMITI DI SPESA DI CUI ALL'ART. 1 – commi da 590 a 595 – LEGGE 27.12.2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020)

Comma 590. Ai fini di una maggiore flessibilità gestionale, di una più efficace realizzazione dei rispettivi obiettivi istituzionali e di un miglioramento dei saldi di finanza pubblica, a decorrere dall'anno 2020, agli enti e agli organismi, anche costituiti in forma societaria, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa di cui all'allegato A annesso alla presente legge. Resta ferma l'applicazione delle norme che recano vincoli in materia di spese di personale.

Comma 591. A decorrere dall'anno 2020, i soggetti di cui al comma 590 non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi **per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018**, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati.

Comma 592. Ai fini dei commi da 590 a 600, le voci di spesa per l'acquisto di beni e servizi sono individuate con riferimento:

a) omissis

b) per gli enti e gli organismi che adottano la contabilità civilistica, alle corrispondenti voci B6), B7) e B8) del conto economico del bilancio di esercizio redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12 aprile 2013.

Il Ministero Sviluppo Economico, con nota prot. 88850 del 25.03.2020, il cui contenuto è stato condiviso dal Ministero Economia e Finanze, ha comunicato le prime indicazioni operative alle camere di commercio in merito all'applicazione delle disposizioni sopra riportate:

- con nota prot. 148123 del 12.9.2013 è stato individuato il quadro di raccordo tra lo schema di conto economico previsto dal DPR 254/2005 e lo schema di conto economico di cui al DM 27.3.2013, stabilendo che gli interventi di promozione economica di cui alla voce B8 dell'Allegato C del DPR 254/2005 devono essere imputati alla voce B7a dello schema del DM 27.3.2013;
- come si evidenzia anche dalla lettura della relazione tecnica alla Legge 160/2019, l'obiettivo delle disposizioni del comma 590 e seguenti è quello di coordinare e semplificare il quadro delle prescrizioni in materia di contenimento della spesa per consumi intermedi;
- il medesimo MISE, con nota n. 0190345 del 13.9.2012, ha escluso dalla spesa sostenuta per consumi intermedi gli interventi di promozione economica inseriti nelle apposite voci del conto economico, in quanto riferibili alla realizzazione dei programmi di attività e dei progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio e, pertanto, strettamente strumentali alla "mission istituzionale" delle camere di commercio;
- per tali motivazioni, il Ministero ritiene di poter escludere gli oneri per interventi economici iscritti nella voce B7a) del budget economico di cui al DM 27.3.2013 dalla base imponibile della media dei costi per acquisizione di beni e servizi iscritti nella stessa voce dei bilanci d'esercizio del triennio 2016-2018.

Per la Camera di Arezzo - Siena il valore medio delle spese sostenute nel triennio 2016-2018 per acquisto di beni e servizi, come risultante dal budget economico ex DM 27.3.2013, allegato ai rispettivi bilanci d'esercizio, è pari ad € 1.237.999,37 (voci B6, B7 con esclusione degli interventi di promozione economica, B8).

L'importo iscritto al medesimo titolo nel consuntivo economico annuale 2020 (art. 2 – comma 3 - DM 27.3.2013), che rappresenta un allegato al bilancio d'esercizio 2020 è di €. 1.033.088,00 quindi inferiore al sopra riportato limite di spesa per acquisti di beni e servizi di cui alla Legge 160/2020.

LIMITI DI SPESA DI CUI ALL'ART. 1 – commi 610 e 611 – LEGGE 27.12.2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020)

Comma 610. Le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con esclusione delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, degli enti locali nonché delle società dagli stessi partecipate, assicurano, per il triennio 2020-2022, anche tramite il ricorso al riuso dei sistemi e degli strumenti ICT (Information and Communication Technology), di cui all'articolo 69 del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, un risparmio di spesa annuale pari al 10 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del settore informatico sostenuta nel biennio 2016-2017.

Comma 611. La percentuale di risparmio di cui al comma 610 è ridotta al 5 per cento per le spese correnti sostenute per la gestione delle infrastrutture informatiche (data center) delle Amministrazioni di cui al medesimo comma 610, a decorrere dalla rispettiva certificazione dell'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) del relativo passaggio al « Cloud della PA » (CSP o PSN), al netto dei costi di migrazione.

Per la Camera di Commercio di Arezzo-Siena il valore medio delle spese sostenute nel biennio 2016-2017 per servizi informatici (spese gestione ICT) è pari a €. 224.231,00; tale importo è al netto della riduzione 5% relativa ai servizi affidati ad Infocamere e della riduzione 10% per servizi prestati da altri fornitori.

L'importo sostenuto nel 2020 al di medesimo titolo è di €. 179.897,62, quindi inferiore al suddetto limite spesa.

Spese per l'esercizio, la manutenzione, l'assicurazione ed il noleggio di automezzi

LIMITE DI SPESA	ONERI 2020
2.348,33	9.886,81***

*** di cui €. 3.970,90 per quota annua di ammortamento

Con deliberazione della G.C. n. 76 del 26.10.2020 è stato dato atto che le spese sostenute per l'auto camerale a decorrere dal mese di marzo (periodo di effettivo inizio dell'emergenza sanitaria) e fino al termine dello stato di emergenza epidemiologia (ad oggi stabilito al 30 aprile 2021 con D.L. 14.01.2021, n. 2) siano ascrivibili a spese COVID.

Nella nota integrativa sono dettagliatamente esposte le motivazioni di tale deliberazione.

La circolare Ministero Economia e Finanze – Ragioneria Generale dello Stato n. 9 del 21.04.2020, ha previsto che, in considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria, le spese sostenute dalla Camera per dare attuazione alle misure di prevenzione della diffusione dell'epidemia da COVID 19, sostenute con disponibilità di bilancio dell'ente, possano ritenersi escluse dai limiti di spesa fissati dalle vigenti norme di contenimento.

Nell'anno 2020 è stato effettuato il Versamento al Bilancio dello Stato per complessivi €. 469.400,07, in applicazione dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di Bilancio 2020), laddove prevede che:

- comma 594. Al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti e gli organismi di cui al comma 590 versano annualmente entro il 30 giugno di ciascun anno ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle norme di cui all'allegato A annesso alla presente legge, incrementato del 10 per cento.
- comma 595. Nel caso in cui le amministrazioni di cui al comma 590 siano interessate da processi di fusione o accorpamento, il versamento di cui al comma 594 è determinato nella misura pari alla somma degli importi previsti per ciascuna amministrazione coinvolta nei citati processi.

Ai sensi dell'art. 1 del D.L. 95/2012, le amministrazioni pubbliche, relativamente alle seguenti categorie merceologiche: energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento; è fatta salva la possibilità di procedere ad affidamenti, nelle indicate categorie merceologiche, anche al di fuori delle predette modalità, a condizione che gli stessi conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure di evidenza pubblica, e prevedano corrispettivi inferiori a quelli indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali.

Con D.M. 22.12.2015 le previsioni di cui al sopra richiamato art. 1 del D.L. 95/2012 sono state estese all'acquisizione dei buoni pasto.

La Camera aderisce alle convenzioni quadro sottoscritte da Consip s.p.a. relativamente alla fornitura di carburante per auto, ai buoni pasto ed ai servizi di telefonia fissa e di telefonia mobile; l'approvvigionamento di combustibile da riscaldamento e di energia elettrica è effettuato sulla base delle procedure di gara (procedura aperta) espletata da CET (Consortile Energia Toscana, società partecipata), la quale opera in nome e per conto del Soggetto aggregatore regionale in virtù del rapporto di avalimento, quale articolazione funzionale dello stesso Soggetto, ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 93 del 5.02.2018.

E' stata data puntuale applicazione al D.L. 95 del 06/07/2012 convertito in Legge 07/08/2012 n. 135, che all'art. 5 c. 7 dispone la fissazione di un tetto massimo di € 7 al valore dei buoni pasto riconosciuti ai dipendenti dell'Ente Camerale.

L'art. 1 del D. Lgs. 25.11.2016, n. 219, ha modificato la Legge 580/1993, introducendo, tra l'altro, all'art. 4 bis il comma 2 bis, il quale prevede che per le camere di commercio tutti gli incarichi degli organi diversi dal collegio dei revisori dei conti sono svolti a titolo gratuito.

Con D.M. 11.12.2019, pubblicato in G.U. n. 29 del 05.02.2020, emanato ai sensi del sopra richiamato art. 4 bis sono stati, tra l'altro, determinate le indennità spettanti ai componenti del Collegio dei revisori dei conti; per le Camere al cui Registro Imprese sono iscritte o annotate un numero di imprese compreso tra 75.001 e 200.000 (imprese Camera Arezzo-Siena al 31.12.2019, fonte Infocamere: 82.190) sono le seguenti: €. 11.000,00 Presidente, €. 9.000,00 Componenti effettivi.

La nota integrativa contiene quanto stabilito dall'art. 23 e 26, sesto e settimo comma, e dall'art. 39, tredicesimo comma, del DPR 254/2005.

La relazione della Giunta sull'andamento della gestione (art. 24 del DPR 254/2005) e sui risultati (artt. 5 e 7 D.M. 27.3.2013), individua i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e ai programmi

prefissati dal Consiglio con la relazione previsionale e programmatica. Essa è integrata da una sintetica illustrazione del contesto normativo, economico ed istituzionale entro il quale l'Ente ha operato, come richiesto dalla nota MISE n. 50114 in data 09/04/2015.

Alla relazione sulla gestione è allegato il consuntivo dei proventi, degli oneri e degli investimenti, relativamente alle funzioni istituzionali, indicati nel preventivo, come prescrive l'art. 24, secondo comma, del DPR 254/2005.

Nel corpo della relazione sono inseriti, in sintesi, i prospetti riepilogativi del conto consuntivo in termini di cassa (art. 9 – comma 2 – del D.M. 27.03.2013): consuntivo delle entrate e consuntivo delle spese, articolato per missioni e programmi.

La parte finale della relazione della Giunta, come previsto dell'art. 5 c. 3 del DM 27/03/13, è dedicata al consuntivo del Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di bilancio in conformità alle linee guida definite con DPCM 18/09/12 (Rapporto sui risultati di bilancio).

Il Collegio, vista la nota del Ministero Sviluppo Economico prot. 0050114/09.04.2015, avente ad oggetto: “Decreto del Ministro dell’economia e delle finanze 27 marzo 2013 – istruzioni applicative – Redazione bilancio d’esercizio”, ha inoltre verificato che risultano allegati al bilancio d’esercizio:

- il rendiconto finanziario di cui all’art. 6 del D.M. 27.3.2013 predisposto per gli anni 2019 e 2020 secondo lo schema 1 del principio OIC n. 10 – flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto;
- il consuntivo delle entrate per codice SIOPE ed il consuntivo delle spese per missioni e programmi (art. 9, comma 2, D.M. 27.3.2013): il totale di detti prospetti corrisponde, rispettivamente, al totale delle riscossioni ed al totale dei pagamenti riportati nei prospetti SIOPE 2020; i risultati sono coerenti con il rendiconto finanziario; il consuntivo delle entrate è conforme al prospetto “incassi per codici gestionali” disponibile nel sito SIOPE
- il conto economico per gli anni 2019 e 2020 (art. 8 D.M. 27.3.2013) riclassificato secondo lo schema allegato 1 al D.M. 27.3.2013, applicando i criteri di riclassificazione indicati nella nota MISE n. 148123 del 12.09.2013.

Ha, quindi, esaminato l’attestazione dei tempi di pagamento e l’indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all’art. 41 del D.L. 66/2014, allegata al bilancio; l’indicatore per il 2020 è – 22,97, come pubblicato nel sito web della Camera; il valore negativo indica tempi di pagamento inferiori rispetto ai termini di scadenza delle fatture.

L'Ente ha poi fatto riferimento ai dati della propria contabilità generale per dare la dimostrazione delle forniture pagate entro ed oltre i 30gg, escludendo quelle che per accordo tra le parti prevedono scadenze maggiori o quelle non liquide ed esigibili.

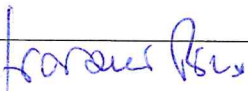
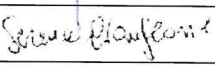
Ha, infine, preso visione del bilancio d’esercizio dell’Azienda speciale Arezzo Sviluppo, completo della relazione del Collegio; dalla documentazione trasmessa risulta che il ricavo per contributo della Camera è contabilizzato nel conto economico per €. 300.000,00 e che l’Azienda chiude l’esercizio con un disavanzo di €. 97.226,60.

Ai sensi dell’art. 66 – comma 2 – del DPR 254/2005, con l’approvazione del bilancio d’esercizio della Camera, il Consiglio adotta le necessarie determinazioni in ordine alla destinazione dell’utile o al ripiano della perdita della gestione dell’Azienda, anche ai fini della coerenza contabile con il bilancio d’esercizio camerale.

A tale proposito, il Collegio ha accertato che nel bilancio d’esercizio della Camera è rilevato un costo di competenza 2020 di €. 397.226,60 nell’ambito della voce B8 “interventi economici”, quale contributo a favore dell’Azienda Speciale Arezzo Sviluppo.

A giudizio del Collegio, il bilancio nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Camera per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione.

Esprime pertanto il proprio parere favorevole all' approvazione da parte del Consiglio camerale del bilancio d'esercizio 2020 della Camera di Commercio di Arezzo-Siena.

DOTT. GIOVANNI PIRAS	
DOTT.SSA SERENA CIANFLONE	
DOTT. PIERANGELO ARCANGIOLI	

